

Tpl, autisti intervistati in tv e sospesi dal servizio. Iacona: "Intervenga Marino"

Ai due delegati sindacali dell'Usb che lavorano per la "Trotta bus service" l'azienda contesta la presenza in un filmato della trasmissione Presa Diretta sul trasporto pubblico. Il giornalista: "Il sindaco chieda conto dello stato pietoso dei mezzi"

Sospesi dal servizio per avere concesso un'intervista alla trasmissione tv della Rai "Presa Diretta" incentrata sui problemi del trasporto pubblico a Roma e andata in onda il 21 settembre. E' quanto successo ai delegati sindacali dell'Usb Ilario Ilari e Valentino Tomasone.

Nella nota del sindacato di base si legge: "Sospesi dal servizio in via cautelativa dalla loro azienda, la "Trotta Bus Service", dopo essere stati intervistati dal programma di Rai 3". "Per protestare contro questi provvedimenti l'Usb ha occupato la sede dell'assessorato alla Mobilità del Comune di Roma, dato che la Trotta è una delle società facenti parte del Consorzio Roma Tpl, che gestisce in appalto il 30% del servizio bus nella capitale".

"Nelle lettere inviate ai lavoratori - prosegue Walter Sforzini dell'Usb - si contesta la loro presenza in trasmissione senza alcuna autorizzazione da parte aziendale e l'aver rilasciato al giornalista inviato 'dichiarazioni inerenti il parco automezzi aziendale circolante e la relativa manutenzione delle vetture altamente lesive dell'immagine dell'azienda".

"Crediamo che le immagini trasmesse parlino chiaro - evidenzia Sforzini - i lavoratori non hanno rilasciato nessuna dichiarazione diversa da ciò che proprio le immagini hanno mostrato, ovvero una vettura guasta al capolinea, proprio durante l'intervento di un meccanico; un autobus che ad ogni inserimento di marcia scaricava l'aria dei servizi automezzo e rischiava di bloccare la vettura".

"La sospensione dei nostri delegati che potrebbe preludere al loro licenziamento, appare come un'azione di ritorsione nei confronti della nostra organizzazione sindacale, che da anni denuncia questo tipo di mancanze alle istituzioni responsabili del servizio. Alla luce di ciò l'Usb chiede l'annullamento immediato delle sanzioni nei confronti dei delegati e l'attivazione delle necessarie verifiche sulla corretta applicazione del capitolato d'appalto con il Consorzio Roma Tpl", conclude Sforzini.

E sulla vicenda interviene anche il conduttore della trasmissione, il giornalista Riccardo Iacona: "Sarebbe opportuno che anche il sindaco Ignazio Marino si facesse carico di questa storia". "La Tpl è il consorzio a cui Roma Capitale ha appaltato il servizio, li paghiamo noi quelli della Tpl, con soldi pubblici e non può essere che due autisti, peraltro delegati sindacali, debbano rischiare il licenziamento perché hanno denunciato quello che è sotto gli occhi di tutti, che i mezzi sono vecchi e si rompono ogni giorno. Che il sindaco Marino chieda conto alla Tpl dello stato pietoso del parco mezzi che gira per la Capitale" ha concluso Iacona.